

Episodio di Stanga Vicenza 13-09-1943

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Stanga	Vicenza	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 13/09/1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1							1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Sasso Nerina, di Ernesto e Bedin Elisabetta, nata a Vicenza nel 1922, sarta.

Altre note sulle vittime:

Orfana di entrambi i genitori dal 1942. Viveva con la sorella Antonia, più giovane di tre anni, mentre il fratello Amedeo era arruolato nel regio esercito italiano e distaccato in Calabria.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il giorno 13 settembre 1943 una tradotta carica di militari italiani catturati dai tedeschi si ferma al passaggio a livello in località Stanga. Lungo i binari alcune donne si prodigano per alleviare le sofferenze

dei prigionieri italiani, offrendo loro acqua e vettovaglie. Tra esse vi è Nerina Sasso, che nei giorni successivi all'armistizio si era data da fare per fornire cibo ai militari ammassati presso le Casermette e vestiario borghese ai soldati sbandati. Il giorno 12 settembre 1943, recatasi a Padova, era riuscita a rintracciare il fidanzato militare e a consigliarlo per la fuga. Il 13 settembre 1943, Nerina Sasso si trova vicino all'ultimo convoglio della tradotta ferma alla Stanga, in via Pizzolati. Grida ai soldati di fuggire, uno asseconda il suo consiglio e riesce a dileguarsi. Un soldato tedesco di guardia al treno le spara una raffica di tre colpi di mitraglia che la uccidono.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenze legate all'armistizio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Sì. Nessuna indicazione, però, riguardo al reparto.

Nomi:

ITALIANI

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

A Nerina Sasso è intitolata una scuola d'infanzia del comune di Vicenza.

Onorificenze**Commemorazioni****Note sulla memoria**

È stata a lungo considerata (almeno fino al 1981) la prima vittima civile della violenza nazifascista nel Vicentino. In realtà la morte di Novelia Turato è precedente di due giorni.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Elena Carano, Oltre la soglia. Uccisioni di civile nel Veneto 1943-1945, Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Padova, 2007; p. 415.

Sonia Residori, Il coraggio dell'altruismo. Spettatori e atrocità collettive nel Vicentino 1943-'45, ISTREVI, Vicenza, 2004; pp. 51-52.

Fonti archivistiche:

AISTREVI, sezione Resistenza a Vicenza, sottosezione Resistenza a Vicenza, b. 14, cartella "Nerina Sasso".

Sitografia e multimedia:

<http://www.storiavicentina.it/quell-8-settembre-del-1943.html>

<http://www.anpi-vicenza.it/storia/la-resistenza-vicentina/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo quanto riportato da Sonia Residori, Nerina Sasso avrebbe detto alla sorella: "Guarda, c'è un treno pieno di soldati! Dai andiamo a dire loro che devono scappare altrimenti i tedeschi li prendono e li portano in Germania e magari loro pensano di essere finalmente a casa."

VI. CREDITS

ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")

